

delle funzioni di vigilanza e controllo, che evolvano verso vere e proprie forme di *governance* dell'intero sistema. Si tratta non tanto di effettuare visite ispettive sull'intero universo della scuola paritaria, quanto di intervenire in modo mirato e pianificato, sulla base dell'acquisizione di indicatori quantitativi e qualitativi per l'intero sistema educativo.

Il monitoraggio ed il controllo dei risultati formativi sono affidati alle rilevazioni condotte dall'INVALSI, anche con l'utilizzo della banca dati in via di costituzione da parte SAIIT.

Partecipazione della scuola paritaria alla Riforma

Ulteriore indice d'integrazione della scuola paritaria nel sistema nazionale d'istruzione, è l'adesione, nell'anno scolastico 2002-2003, al progetto di sperimentazione della Riforma (decreto n. 100/2002).

Un'adesione significativa, se si considera che delle 246 istituzioni scolastiche, che hanno dato l'avvio alla Riforma, 74 sono paritarie.

Scuole statali e paritarie sono state assistite da un'unica struttura, a livello regionale e nazionale, di supporto, consulenza, monitoraggio e formazione.

7. Il percorso per la messa a regime del nuovo sistema pubblico dell'istruzione composto dalle scuole statali e paritarie

Ad un triennio dall'avvio del processo di attuazione della legge 62/2000 sono state raggiunte alcune consapevolezze:

- il sistema nazionale di istruzione é unitario e l'esercizio della libertà di scelta educativa e di insegnamento contribuisce all'arricchimento dell'offerta formativa e alla sua qualità;
- le scuole dello Stato, degli Enti pubblici territoriali e della società civile concorrono alla costruzione della società della conoscenza e alla formazione del capitale umano e sociale del Paese;
- le scuole statali e paritarie esercitano la loro funzione pubblica, attuando il principio di sussidiarietà sancito dalla nostra Costituzione e dai Trattati dell'Unione Europea.

Il percorso fin qui compiuto e i risultati raggiunti confermano la validità delle azioni intraprese. Si può correre il rischio di vanificare gli sforzi compiuti, se non si adottano ulteriori misure per conseguire la piena libertà di scelta dei genitori, per superare le anomalie che ancora

permangono e per completare la messa a regime del nuovo sistema educativo pubblico dell'istruzione secondo criteri di qualità e di efficacia.

A questo scopo sono stati individuati i seguenti problemi aperti, che richiedono interventi adeguati:

1. A seguito della legge 53/2003, che innalza il diritto/dovere all'istruzione fino a 12 anni, è necessario dettare norme che assicurino concretamente a tutta la scuola paritaria la possibilità di offrire istruzione e formazione, nell'ambito del servizio pubblico, attribuitole dalla legge 62/2000. Le famiglie devono essere messe in condizione di esercitare il loro *diritto/dovere ad istruire e educare i figli*, sancito dall'art. 30 della Costituzione, diritto/dovere che ricomprende anche la libertà di scelta della scuola. Occorrerà, compatibilmente con le risorse disponibili, garantire a tutti l'effettivo esercizio di questo diritto, che attualmente è possibile solo alle famiglie più abbienti. Si sottolinea, in particolare, la necessità di porre le condizioni, anche finanziarie, per garantire il diritto degli alunni disabili e svantaggiati ad accedere alle scuole paritarie, scuole per le quali la legge 62/2000 prevede l'obbligo di accoglienza, senza assicurare le risorse

adeguate. Si tratta di dare piena attuazione al dettato costituzionale degli articoli 31, 33 e 34, che impegnano la Repubblica, nell'articolo 31, ad *“agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose”*, nell'articolo 33, a garantire il diritto di un trattamento equipollente tra alunni delle scuole statali e non statali, stabilendo che *“La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare loro piena libertà e agli alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali”* e a rendere effettivo, con l'articolo 34, il diritto allo studio riconosciuto ai *“capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, fino ai gradi più alti degli studi, attraverso borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze”*.

2. I principi costituzionali, riaffermati dalla legge 62/2000 sono stati realizzati solo parzialmente a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie previste. Il nuovo strumento del contributo alle famiglie, approvato dal Parlamento nella finanziaria 2002, legge 27/12/2002, n.289, e incrementato nel 2003, legge 24/12/2003, n. 350, è certamente

significativo perché favorisce i genitori precedentemente esclusi da ogni forma di sostegno economico. Tuttavia la coerente attuazione della legge 62/2000, richiede un ulteriore sforzo di reperimento di risorse che consentano l'attuazione di tutti gli interventi previsti.

3. Le modifiche del Titolo V e le norme legislative precedenti, che rivedono l'ordinamento generale dello Stato e attribuiscono nuove competenze alle Regioni, determinano cambiamenti anche rispetto alla gestione dei contributi alle scuole non statali. E' in corso un confronto con le Regioni per definire le procedure applicative. E' nostro impegno garantire unitarietà di criteri e tempi nell'erogazione delle risorse alle singole istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali, anche attraverso una decisa semplificazione delle procedure amministrative e rigorosi controlli.
4. Il riconoscimento del carattere pubblico del servizio reso dalla scuola paritaria richiede l'attivazione di forme di vigilanza e controllo, comunque rispettose dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per questo motivo l'Amministrazione centrale ha promosso in aggiunta alla vigilanza esercitata dagli

Uffici Scolastici Regionali, nuove iniziative finalizzate ad intervenire su storiche anomalie ed irregolarità riscontrate in istituzioni scolastiche non statali. Ci si riferisce ai cosiddetti "diplomifici", presenti in parte della secondaria superiore. Le "iscrizioni a piramide rovesciata", "gli ottisti" e l'eccessivo numero di privatisti che si presentano a sostenere l'esame di stato, di seguito descritti, sono oggetto di interventi di contrasto. Il numero di alunni frequentanti scuole secondarie superiori, con gestore privato, fa registrare un evidente anomalo incremento degli iscritti (iscrizioni a "piramide rovesciata"): 11.476 iscritti al quarto e 25.022 al quinto anno (vedi tabella 9 s dell'allegato). Si è attivato un correttivo in merito sollecitando gli USR ad attuare le disposizioni già vigenti, che impediscono di estendere la parità alle classi collaterali, laddove non esistano le classi che le precedono. E' da considerare anche l'eccessiva presenza di richiesta di anticipo degli esami per merito; si tratta di candidati che, riportando otto in tutte le materie dello scrutinio finale per la promozione all'ultima classe, chiedono di essere ammessi a sostenere l'esame di Stato. E' allo studio uno strumento normativo adeguato, che riveda i

- requisiti, introducendo la regolare frequenza del corso di studi e il voto di profitto "otto" in tutte le materie negli ultimi due anni di corso. Infine, è da considerare tra le anomalie il fenomeno dell'eccessivo numero di privatisti che si presentano a sostenere l'esame di Stato presso istituti paritari, fenomeno già contrastato attraverso la C.M. n. 16 del 9/02/2004. Sarà intensificata l'azione di controllo, affinché non si deroghi dalle norme vigenti.
5. Sempre al fine di salvaguardare il carattere pubblico del servizio reso dalla scuola paritaria, occorre garantire uniformità di applicazione della normativa su tutto il territorio nazionale. In quest'ottica, proseguirà la rilevazione anagrafica del SAIT, da cui potranno essere tratti importanti dati sull'ulteriore sviluppo del sistema anche in termini qualitativi. In questa prospettiva, inoltre, si sta programmando un servizio di documentazione e monitoraggio. Entrambe le azioni, unitamente alla valutazione del sistema di istruzione e formazione, affidata al nuovo Istituto nazionale di valutazione, concorreranno a rilevare l'impatto e la qualità del servizio reso.
 6. Dalle relazioni degli Uffici Scolastici Regionali sullo stato di attuazione della legge 62/2000 nel triennio

2000/2003 emergono suggerimenti operativi, finalizzati all'innalzamento del livello di qualità ed efficienza. In particolare voglio richiamare:

- Il monitoraggio costante dei livelli di qualità.
- Il rafforzamento del coordinamento tra l'Amministrazione centrale e gli Uffici Scolastici Regionali.
- La promozione di azioni mirate di formazione per il personale dell'Amministrazione centrale e periferica, che opera nell'ambito della parità.
- L'ampliamento dei servizi di supporto e consulenza dell'Amministrazione anche al sistema della scuola paritaria, negli ambiti della formazione dei docenti, dell'innovazione e qualificazione delle offerte formative, del supporto tecnologico informatico e della sicurezza.

7. Sulla base di quanto rappresentato dalla Presidenza del Consiglio (nota⁷ del 12/02/04 n. 2874 DAGL1/

⁷ La nota interviene nel merito delle problematiche concernenti gli aspetti applicativi della disposizione di cui al secondo periodo dell'art.1, comma 7 della legge n. 62 del 2000. La norma in questione attribuisce al MIUR il potere di proporre con proprio decreto il definitivo superamento del T.U. n. 297/94, per quanto attiene le norme relative alle scuole non statali. Tale previsione normativa è carente sia sotto il profilo della chiarezza che della proprietà di formulazione, anche in considerazione degli effetti abrogativi consequenziali che determinerebbe l'eventuale emanazione del provvedimento. La questione fu a suo tempo affrontata anche in sede d'esame della l. n. 62/2000 da parte del Parlamento. A riguardo erano state suggerite due possibilità: il ricorso alla legislazione delegata – poiché

1.5.1/317007/4127), interpellata in proposito dal MIUR, è stato individuato nel regolamento di delegificazione, di cui all'art. 17, comma 2 della legge n.400/98, lo strumento normativo per dare attuazione a quanto richiesto dal comma 7, art. 1 legge 62/2000. Ciò allo scopo di superare gli istituti ancora esistenti (autorizzazione, parifica, riconoscimento legale, ecc.) e per ricondurre le scuole non statali alle due tipologie di scuole paritarie o scuole non paritarie. Tale regolamento dovrà, in primo luogo, fissare i termini per la richiesta della parità da parte delle scuole, decorsi i quali esse perderanno i precedenti riconoscimenti per divenire scuole non paritarie, facendo in ogni caso salvi i corsi già iniziati fino al loro completamento. Inoltre dovrà definire la disciplina delle scuole non statali non paritarie, richiamando al riguardo le disposizioni dettate dal Testo Unico per le scuole private, ivi compresa l'indispensabile funzione di vigilanza del

le norme del T.U. rivestono rango legislativo – ovvero a quello del regolamento di delegificazione, ipotesi, quest'ultima, condivisa dal DAGL. Ciò per dare attuazione all'intenzione del legislatore, che sembra volta alla definizione di un nuovo sistema giuridico delle scuole non statali, dal quale consegue l'abrogazione delle norme preesistenti. Tenuto conto del sistema delle fonti normative vigenti nel nostro ordinamento, la natura dell'atto con cui provvedere alla modifica del Testo unico del 94 può essere correttamente ricondotta ad un regolamento di delegificazione di cui all'art.17, comma 2 della legge n. 400/98. Infatti, ad esso può riconoscersi quella capacità di disciplinare *ex novo* la materia già disciplinata con la legge, sostituendo la disciplina regolamentare a quella legislativa preesistente e soddisfare, pertanto, la finalità voluta dal legislatore.

MIUR a tutela della qualità della didattica e dei requisiti morali della scuola non paritaria. Contestualmente andranno ridefiniti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse, già destinate alle scuole non statali, al fine di garantire il rispetto degli impegni già assunti nei confronti delle scuole non statali paritarie, in particolare delle elementari parificate che hanno acquisito lo status di scuola paritaria. In via transitoria, quindi, dovrà essere garantito il permanere dell'istituto della convenzione per le scuole paritarie parificate, in attesa di poter disporre di risorse sufficienti per estendere tale beneficio a tutte le scuole elementari paritarie, che lo richiedano. Tali convenzioni dovranno essere conformi a criteri omogenei su tutto il territorio nazionale; a tal fine ci si impegna a promuovere apposite intese in Conferenza Stato-Regioni.

Per assicurare il dialogo e la collaborazione tra il MIUR e gli Enti e le Associazioni che rappresentano le scuole paritarie, verrà istituito un tavolo di lavoro. Infine si ritiene opportuno informare il Parlamento sul processo di attuazione della legge 62/2000 con relazioni periodiche.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Servizio Automazione Informatica e Innovazione Tecnologica
Ufficio di Statistica

La Scuola Paritaria
nel Sistema Scolastico Italiano
a tre anni dalla sua introduzione

Marzo 2004

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE - *Descrizione dei dati più significativi*

TABELLE E GRAFICI

LA SCUOLA IN ITALIA

ANNO SCOLASTICO 2002-2003

- Tabella I Alunni per livello di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole. (valori assoluti e percentuali)
- Grafico I Alunni per livello di istruzione secondo la posizione giuridica delle scuole
- Tabella II Scuole per livello di istruzione secondo la posizione giuridica. (valori assoluti e percentuali)
- Grafico II Scuole per livello di istruzione secondo la posizione giuridica.
-

LE SCUOLE PARITARIE

ANNO SCOLASTICO 2002-2003

- Tabella 1 Scuole paritarie, classi e alunni per livello di istruzione. (valori assoluti e percentuali)
- Tabella 2 Classi ed alunni per scuola, alunni per classe secondo il livello di istruzione. (numeri medi)
- Grafico 1 Scuole, classi ed alunni delle scuola paritarie per livello di istruzione.
- 1a Scuole
- 1b Classi
- 1c Alunni

Tabella 3	Scuole paritarie per livello di istruzione e per ente gestore. (valori assoluti e percentuali)
Tabella 4	Classi delle scuole paritarie per livello di istruzione e per ente gestore. (valori assoluti e percentuali)
Tabella 5	Alunni delle scuole paritarie per livello di istruzione e per ente gestore. (valori assoluti e percentuali)
Grafico 2	Scuole, classi ed alunni delle scuole paritarie per ente gestore.
1a	Scuole
1b	Classi
1c	Alunni

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Tabella 1i	Scuole dell'infanzia paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
Tabella 2i	Scuole dell'infanzia non statali e paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
Tabella 2bis i	Incidenza percentuale delle scuole dell'infanzia paritarie sul totale delle scuole non statali per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003.
Tabella 3i	Scuole dell'infanzia - a.s. 2002-2003. Scuole non statali, sezioni e bambini per regione. (valori assoluti)
Tabella 4i	Scuole dell'infanzia paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, sezioni e bambini per regione. (valori assoluti)
Tabella 5i	Scuole dell'infanzia paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di sezioni e bambini per scuola e bambini per sezione.
Tabella 6i	Scuole dell'infanzia paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, sezioni e bambini per ente gestore e per regione. (valori assoluti)
Tabella 7i	Scuole dell'infanzia paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, sezioni e bambini per ente gestore e per regione. (Valori percentuali)
Graf. 1i	Scuole dell'infanzia paritarie - a.s. 2002-2003 - Numero medio di bambini per sezione

LA SCUOLA ELEMENTARE

- Tabella 1e Scuole elementari paritarie. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
- Tabella 2e Scuole elementari non statali e paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
- Tabella 2bis e Scuole elementari paritarie. Incidenza percentuale delle scuole elementari paritarie sul totale delle scuole non statali per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003.
- Tabella 3e Scuole elementari - a.s. 2002-2003. Scuole non statali, classi e alunni per regione. (valori assoluti)
- Tabella 4e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per regione. (valori assoluti)
- Tabella 5e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di classi e alunni per scuola ed alunni per classe.
- Tabella 6e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per provincia. (valori assoluti)
- Tabella 7e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per regione. (Valori percentuali)
- Tabella 8e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Classi e alunni per anno di corso per regione. (valori assoluti)
- Tabella 9e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di alunni per classe secondo l'anno di corso per regione.
- Graf. 1e Scuole elementari paritarie - a.s. 2002-2003 - Numero medio di alunni per classe

LA SCUOLA MEDIA

- Tabella 1m Scuole medie paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
- Tabella 2m Scuole medie non statali e paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
- Tabella 2bism Incidenza percentuale delle scuole medie paritarie sul totale delle scuole non statali per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003.
- Tabella 3m Scuole medie - a.s. 2002-2003. Scuole non statali, classi ed alunni per regione. (valori

	assoluti)
Tabella 4m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per regione. (valori assoluti)
Tabella 5m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di classi e alunni per scuola ed alunni per classe.
Tabella 6m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per regione. (valori assoluti)
Tabella 7m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per regione. (Valori percentuali)
Tabella 8m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Classi e alunni per anno di corso per regione. (valori assoluti)
Tabella 9m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di alunni per classe secondo l'anno di corso.
Grafico 1m	Scuole medie paritarie - a.s. 2002-2003 - Numero medio di alunni per classe

LA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Tabella 1s	Scuole secondarie superiori paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003 (valori assoluti)
Tabella 2s	Scuole secondarie superiori non statali e paritarie per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2003. (valori assoluti)
Tabella 2bis s	Incidenza percentuale delle scuole secondarie superiori paritarie sul totale delle scuole non statali per regione. Anni scolastici 2000-2001 / 2002-2000
Tabella 3s	Scuole secondarie superiori - a.s. 2002-2003. Scuole non statali, classi ed alunni per regione (valori assoluti)
Tabella 4s	Scuole secondarie superiori paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per regione. (valori assoluti)
Tabella 5s	Scuole secondarie superiori paritarie - a.s. 2002-2003. Numero medio di classi e alunni per scuola ed alunni per classe.
Tabella 6s	Scuole secondarie superiori paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per regione. (valori assoluti)
Tabella 7s	Scuole secondarie superiori paritarie - a.s. 2002-2003. Scuole, classi e alunni per ente gestore e per regione. (valori percentuali)